Anno IV. N. 37 — Udine, Lunedì-Martedì 14-15 Febbraio 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

GAMBETTA

e la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung»

L'impressione prodotta da questo articolo nei circoli diplomatici e bancarii di Berlino ci consiglia a riprodurlo per intero. Ecco le parole del foglio officioso del principe di Bismarck:

«La scorsa estate adempimmo al nostro dovere occupandoci, dopo il discorso di Cherburgo, della politica del signor Gambetta Osservammo allora che il signor Gambetta che fino allora passava per un uomo favorevole alla pace, pareva voler fondare il suo avvenire sulla noméa dell'uomo della rivincita. Colla posizione dirigente che il presidente della Camera francese assunse allora, colla popolarità della quale godeva in modo tale, che tutti lo indicavano quale successore del signor Grévy, il discorso di Cherburgo doveva scuotere la fede sulla durata della pace.

«Ciò fu compreso tanto in Francia quanto da noi, e la stampa francese non può aver lasciato il signor Gambetta nel dubbio che il suo discorso aveva suscitato in Francia molte inquietudini.

«Si capisce dunque che in questo stato di cose i circoli Gambettisti tentassero di interpretare il discorso di Cherburgo in modo di falsarne il senso vero. Se questo tentativo riesciva, gli amici del presidente della Camera si sarebbero trovati nella condizione favorevole di dire agli uomini amanti della pace del proprio paese: «Gambetta è l'uomo della pace dignitosa.» Ma agli *Chauvinistes* bastava rammemorare Cherburgo per rappresentare loro il patriota Gambetta come una personificazione del pensiero nazionale della *Revanche*. Il tentativo *non* è riescito ed è *perciò* che il sig. Gambetta ha cambiato tattica.

«Dopo avere esitato per lungo tempo, con innegabile coraggio, di aderire alle insistenti premure dei suoi avversari, perchè spiegasse la sua bandiera, egli lo fece oggi. Il tuono assunto da poco dai giornali notoriamente da lui diretti o per lo meno a lui devoti ed ispirati dai suoi amici; i discorsi coi quali i suoi partigiani più fedeli si presentarono in pubblico, *non solo* non lasciano sussistere, anche per i non iniziati, dubbio alcuno che Gambetta tenta di condurre la nave dello Stato, dalle acque tranquille nelle quali ha sempre navigato con piena sicurtà, nella corrente rapida e belligera; ma queste manifestazioni provano anche che Gambetta considera gli elementi pacifici della Francia abbastanza duttili per sperare che si lascieranno rimorchiare dal *partito della guerra*.

«La *République Française* eseguisce diverse variazioni sul tema che la Francia è ridivenuta abbastanza forte per elevare nel concerto europeo la sua voce preponderante. In altri giornali gambettisti leggiamo che l'avvenire della Francia riposa sopra un'unione intima colla Russia, per salvare, unita con questa potenza, la Grecia dai barbari e distruggere l'influenza della Germania in Europa.

«Un giornale di provincia il quale designa Gambetta per «l'uomo che può tutto» per «il sole del quale il Cancelliere ha paura» pubblica un articolo il quale incoraggia i francesi ad alzare il capo ed a munirsi di coraggio perchè la rivincita per la Alsazia e la Lorena è imminente per il fatto della ognor crescente debolezza della Germania rósa da mali interni. Finalmente il signor Spuller, «il luogotenente di Gambetta» — come lo chiamano i francesi — fa notare a Vitry le-français che la Francia non può essere privata del bene supremo delle nazioni e degli individui, cioè della speranza di riavere una fortuna perduta — nel nostro caso l'Alsazia e la Lorena. — «Vogliamo, così conclude il signor Spuller il suo discorso, la pace, ma la pace che non sia la morte delle nostre speranze.»

«Potremmo moltiplicare questi esempi. Ma per oggi ci contentiamo di ciò che abbiamo detto e ci riserviamo di parlare in un altro articolo dell'accoglienza che la nuova politica gambettista ha trovato in Francia.»

LA SOCIETÀ CONIUGALE

DOPO L'INTRODUZIONE DEL MATRIMONIO CIVILE

Si spetta a giorni la storia del matrimonio civile in Italia, giacchè l'8 marzo del 1880 il ministro Tommaso Villa annunziava alla Camera di attendere a questo lavoro. «Io ho dato ordini (così il Villa) perchè noi possiamo avere fra breve una storia documentata e precisa delle vicende della società coniugale in Italia dal 1866, cioè dall'anno in cui ebbe vigore il nostro Codice Civile, fino al giorno d'oggi. Io voglio sapere quali e quante siano le separazioni richieste; quali e quante quelle consentite; quante e quali le separazioni accolte da sentenza. Voglio sapere ancora altre cose. Se ad insistere in queste separazioni abbia potuto esercitare qualche influenza nei coniugi l'età, la loro religione, la loro condizione sociale, il loro stato civile, la prole avuta da precedente matrimonio. E quali furono poi i provvedimenti adottati in ordine ai figli, e quali le cause per le quali l'istanza fu proposta; se, e come queste cause siano state distinte dai tribunali; finalmente, ciò che più importa, se la separazione consentita ed imposta abbia potuto per avventura aver fine colla riconciliazione. E' la storia del matrimonio che io voglio tracciarvi in tutte le dolorose vicende che ne offendone il carattere e ne disturbano la pace; sarà uno specchio fedele dei nostri costumi, delle nostre tendenze, delle avversità, delle colpe, che offendono la quiete dei domestici asilo.»

Omai quest'opera dev'essere compiuta, osserva l'*Unità Cattolica*, perchè il guardasigilli Villa voleva che la sua compilazione precedesse la presentazione della legge sul divorzio. Ora, perchè non la pubblica? Forsechè avrebbe dato risultati contrari al suo disegno di legge? O riuscirebbe una critica severissima del matrimonio civile introdotto in Italia? Certo, l'opera, per essere compiuta, non dovrebbe restringersi a dare uno «specchio fedele dei nostri costumi dal 1866 in poi,» ma confrontare questi costumi italiani cogli antichi, quando si riconosceva il sacramento del matrimonio, e non si poteano celebrare le nozze che a' piè degli altari.

IL COMIZIO DEI COMIZII

Nella seduta di sabato al Comizio, si lesse un telegramma di Garibaldi a Cavallotti, nel quale così si esprime:

«Mi è impossibile di recarmi a Roma per ora.

«Felicito il Comizio per la concordia ottenuta; è una battaglia vinta. Saluto i fratelli.

«G. GARIBALDI»

La *cittadina* Mozzoni presenta un ordine del giorno, nel quale si proclama che la donna come l'uomo, ha diritto all'integrità del voto.

Sorgono parrecchi a dimostrare come non sia conveniente l'appoggiare tale ordine del giorno. I cittadini Luzzatto e Colajanni lo combattono per diverse ragioni.

Il cittadino Pozzi invece si unisce all'ordine del giorno.

La cittadina Mozzoni risponde: «Sempre, quando vuolsi respingere qualche riforma la si dice inopportuna. Anche i re trovarono sempre inopportuna la repubblica. Dicesi la donna incapace, ma lo sono anche i contadini.» Conchiude dicendo che la democrazia, negando il voto alle donne, si condanna al ridicolo.

Alberto Mario però non consente con lei e propone l'ordine del giorno puro e semplice, passandosi alle discussioni più urgenti.

Ma la sua proposta è respinta, e si approva a maggioranza quella Mozzoni.

Si discutono poi le modalità del Comizio pubblico e si delibera di convocare il popolo in piazza del Campidoglio domenica, alle ore 2.

Sciolta l'adunanza, si redigono i manifesti che assegnano l'ora e i punti di riunione delle varie associazioni nei diversi quartieri.

Appena affissi i manifesti sono strappati dalla questura e sequestrati quelli che rimangono.

La Questura pubblicò jermattina il seguente avviso:

«Il questore di Roma notifica che la dimostrazione indetta per quest'oggi in Campidoglio è vietata.

«BACCO.»

Una copia di quest'avviso fu mandata alla presidenza del Comizio verso le 10 di sabato sera. Il questore ebbe un abboccamento coi capi del Comizio. Disse che non si permetteva una dimostrazione nelle vie e nelle piazze, ma non si impedirebbe una riunione in luogo chiuso, ma aperto al pubblico.

La presidenza del Comizio stette fino a tarda ora riunita per deliberare, e consultò anche molti delegati del Comizio che accorrevano ad udir novelle.

Fu infine deciso di riunirsi al tocco e di recarsi a fare la proclamazione stabilita allo Sferisterio.

Il *meeting* si raccolse alle due ore allo Sferisterio che era pienissimo. Vi erano parecchie migliaia di cittadini.

Il Comizio si aperse alle grida di *Viva l'Italia, Viva Garibaldi, Viva il Suffragio Universale*. Eranvi tre musiche e cinque bandiere tricolori.

Presiedeva il Comitato degli otto l'onorevole Bovio, il quale disse poche parole invitando l'Assemblea a votare il noto ordine del giorno approvato nel Comizio dei Comizi.

L'Assemblea si sciolse senza altri incidenti.

L'Autorità non fece alcuno sfoggio di forze.

Le truppe però e le guardie ingrossate per l'occasione, erano consegnate.

Le prelezione del prof. Ardigò

Il *Bacchiglione* di Padova, nel suo numero di ieri, parla, pieno d'entusiasmo, della prelezione dell'ex canonico Professore di Mantova, e com'è naturale, narra degli applausi della scolaresca, delle ovazioni fatte al *grande sapiente* al *filosofo illustre*. Riproduce anche, il *Bacchiglione*, due telegrammi spediti dagli studenti liberali, uno al ministro Baccelli, l'altro al signor Corrado Ricci studente nell'Università di Bologna.

Ci piace riportare quello inviato al Ministro, affinchè i lettori veggano da quali idee e sentimenti sieno inspirati quegli studenti.

«Vivissimamente acclamato testè illustre Ardigò, che con prelezione stupenda rilevavasi pari alla sua fama, studenti liberali Università Patavina a Voi, che con atto di giustizia raffermate diritto libertà istruzione, disconosciuto da altri, porgono plauso e grazie, esultanti vedere opera vostra, nuovo lustro aggiungersi al loro Ateneo.

Per gli Studenti liberali
Università Patavina
U. ALDIGHIERI - U. QUAGLIO.

Han fatto bene i firmatori di sottoscriversi «*per gli studenti liberali*»; perchè all'Università di Padova ci sono studenti che non sono liberali, nè dividono le idee del famoso Ardigò.

L'Ardigò non dovrebbe dimenticare che Baldassare La Banca, suo predecessore, venne solennemente fischiato nel 1880. Se lo *ricordi* e *non offenda* la coscienza degli studenti cattolici.

Del resto gli entusiasmi del *Bacchiglione* non sono punto divisi dal corrispondente del *Pungolo* di Milano, il quale in data 11 scrive:

«In generale la prolusione, che durò un'ora e tre quarti, parve troppo lunga, *troppo arida. Si censurò il formalismo soverchio*, arruffato e confuso — si notarono le troppo frequenti ripetizioni — e la trasceuranza della forma, disadorna e comune.

«Si riconobbe la dottrina del professore — ma essa parve priva del dono della semplicità e della chiarezza.

«Durante la lunga prolusione nessun applauso, nessuna approvazione.»

Dobbiamo credere al *Bacchiglione* o al corrispondente del *Pungolo?*

Prima Colonia Italiana

Coi primi dello scorso gennaio l'Italia ha preso ufficiale possesso della baia di Assab in Africa, ove già da tempo risiedeva una colonia italiana.

Delegati a prendere possesso in nome del governo italiano erano i signori avv. Bianchi, r. commissario civile, che si stabilisce definitivamente in Assab, ed il sig. G. M. Giulietti, segretario. Il sig. Giulietti poi, portò con sè tutto l'occorrente per una piccola carovana, la quale, diretta da lui medesimo s'internerà fino ad Aofari, attraversando i Laghi Salati, per stringere amicizia coi capi di quelle tribù, e per istudiare la via più opportuna alla comunicazione dell'Abissinia con Assab, affine di far quivi affluire il mercato dei prodotti di quella vasta regione.

Attualmente nella rada di Assab è ancorato il R. piroscafo *Chioggia* a difesa della giovine Colonia italiana.

Un'altra sconfitta

Le truppe inglesi comandate dal generale Colley toccarono un'altra sconfitta. E' la seconda e pare debba essere decisiva, se i rinforzi spediti tarderanno ad arrivare. I Boeri attaccati risposero con un vivo fuoco di moschetteria che durò alcune ore. Gli inglesi in numero inferiore, non potendo adoperare l'artiglieria, fecero perdite relativamente enormi e furono costretti a ritirarsi sopra New Castle. Le truppe inglesi furono invase dallo scoraggiamento; i rinforzi promessi non giungono e intanto d'ogni parte s'avanza numeroso il nemico.

Partenza dell'Arciduca Rodolfo pell'Oriente

Mercoledì dopopranzo l'Arciduca prese congedo nel castello imperiale da tutta la sua famiglia e si recò poscia alla Stazione meridionale. Poco prima della partenza del treno vennero a salutare l'augusto viaggiatore l'Arciduca Carlo Salvatore, il granduca di Toscana e l'Imperatore. Il Principe abbracciò più volte suo padre e gli baciò la mano.

Giovedì mattina alle 9 e mezzo il treno celere si fermava alla stazione di Miramare. L'arciduca, che vestiva l'uniforme di generale, scese dal vagone e fu salutato dal luogotenente, Bar. de Pretis, dal contrammiraglio de Eberan, comandante della i. r. squadra ancorata nella rada di Muggia.

Entrambi furono invitati da S. A. il serenissimo Principe a seguirlo a bordo del *Miramar*, sul quale egli tosto si imbarcava e dove fu servito il déjeuner intanto che a bordo si trasportavano i bagagli. All'appressarsi della imbarcazione la musica del Miramar intuonò l'inno nazionale. Quando poi S. A. pose piede sulla scala che conduce a bordo, fu issato lo stendardo imperiale. Durante il dejeuner la musica di bordo suonava scelte melodie.

Alle 11 1|2 S. E. Protis e il Contrammiraglio de Eberan presero congedo, e il *Miramar* prese il largo, dirigendo la prua verso l'i. r. squadra ancorata nella valle di Muggia.

Ad un colpo di cannone tirato dalla fregata ammiraglia *Laudon*, i legni dell'i. r. squadra si pavesarono e si pavesò anche l'imp. corvetta russa *Askold*. Mentre il *Miramar* rallentando la sua corsa, passava a tribordo della squadra, la fregata *Laudon* salutava il Serenissimo Principe con le usate salve di artiglieria, indi da tutte le tre navi, gli equipaggi sui pennoni fecero alternativamente echeggiare l'aria di fragorosi « urrah! »

Il Principe era poi salutato dalle artiglierie dell'*Askold*, e mentre il *Miramar* passava dinanzi alla *Laudon*, la banda musicale, a bordo della fregata, intuonava l'inno nazionale.

Passando poscia il *Miramar* che volgeva la prora verso Salvore, a poppa dell'*Askold*, l'equipaggio russo, alla sua volta, dai pennoni salutava l'augusto viaggiatore co' suoi « urrah! »

All'altezza di Pirano, il yacht *Miramar* era incontrato dal piroscafo *Istria* da Pola diretto a Trieste. A preghiera dei passeggieri, l'*Istria* si diresse verso il *Miramar* e, passando a questo vicino, tutti i passeggieri, sventolando i fazzoletti ed agitando i cappelli, inviarono calorosi saluti, cui dal *Miramar* fu corrisposto.

ANDORRA

In un angolo della penisola iberica presso ai confini francesi, tra le balze e i dirupi dei Pirenei, gli è qualche tempo che fanno alle schioppettate.

La valle di Andorra, che forma una repubblica semi-indipendente, è situata come abbiamo detto alle falde dei Pirenei nella Cerdagna, tra Foix ed Urgel. Son circa 20 mila abitanti, che vivono su un territorio di poco meno di 500 chilometri quadrati. Le loro risorse principali sono l'allevamento dei bestiami, il commercio del legname, del carbone, della lana e le miniere di ferro.

La repubblica è posta sotto la sovranità della Francia e del vescovo di Urgel. È governata da un Consiglio generale di 24 membri eletti per quattro anni, presieduto da un primo sindaco con l'assistenza d'un secondo sindaco. I due sindaci sono nominati per due anni dai membri del Consiglio Il potere esecutivo appartiene al primo sindaco; il potere giudiziario è esercitato da due vicarii e da un giudice civile, nominati dalla Francia e dal vescovo di Urgel. In virtù del decreto 27 marzo 1806 tre deputati della Repubblica prestano giuramento al prefetto del dipartimento dell'Arriège. Ogni anno la Repubblica paga 960 lire alla Francia, e 891 lire al vescovo d'Urgel.

Questo ordinamento politico amministrativo rimonta sino ai tempi di Carlomagno.

Il grande imperatore dei Franchi muoveva contro ai Visigoti di Spagna, quando gli abitanti delle valli bagnate dall'Ondino e dall'Embalira si offrirono a lui in aiuto con tutti i loro averi.

In ricompensa Carlomagno accordò loro una *gran carta*, il cui originale si conserva tuttora in Andorra Vecchia, capitale della Repubblica, in un armadio di ferro.

I paesi vicini molestarono più volte la piccola repubblica, e la costrinsero a pagare un tributo; ma nel 1790 con l'abolizione dei diritti feudali gli Andorriani furono liberati da quelle imposte.

Napoleone I, nel traversare i Pirenei per recarsi in Spagna, si fermò in Andorra, e volle apporre la sua firma sotto quella di Carlomagno nella famosa *carta*, accettò il titolo di protettore della Repubblica e promise di mandarle un codice completo di leggi scritte

Ma le turbolenze e le continue guerre glielo impedirono; sicchè nel 1846 i notabili di Andorra promulgarono un Codice di un'estrema semplicità, che in cento soli articoli comprende tutte le leggi civili e criminali della Repubblica!

In Andorra non vi sono nè avvocati, nè notai, nè uscieri, nè carta bollata. Quasi tutti i contratti si fanno sulla parola.

La lingua parlata è la catalana, ma la lingua scritta è la spagnuola. Del resto quei semplici e rozzi valligiani scrivono ben di rado.

Ogni Andorrano è soldato della Repubblica dai 16 sino ai 60 anni. Un capitano nominato per un anno dal Consiglio, presiede in ogni comune agli esercizi militari; ma il diritto di chiamare la nazione sotto le armi (il che, come facilmente si comprenderà, non è mai successo) è riservato esclusivamente ai vicarii.

La causa dei disturbi cui è in preda attualmente quella piccola repubblica sarebbe che due delle sei parrocchie ricusano di riconoscere il nuovo governatore. Nella notte del 3 corrente furono assalite dalle altre quattro parrocchie. Michele Vidal, che occupa le funzioni di Pub. Min., ed un altro combattente furono feriti e fatti prigionieri. Gli abitanti della parrocchia di Canillo furono costretti alla fuga.

Credesi che la Francia interverrà per pacificare il paese.

Rifiuto di una petroliera

Le celebre petroliera Luisa Michel ha ricusato d'intervenire come testimone innanzi la commissione d'inchiesta sul regime disciplinare della Nuova Caledonia.

Sono veramente notevoli le ragioni che ne adduce:

Nel momento in cui il sig. de Gallifet (che ha fatto fucilare i prigionieri) pranza al palazzo Bourbon presso il capo dello stato, io non andrò a deporre contro i banditi Aleyron e Ribour. Perchè vi dovrò andare? se essi privavano i deportati del pane, se facevano l'appello per mezzo di sorveglianti col revolver impugnato, se tirarono sopra i deportati, questa gente non era mandata là per collocarci sopra un letto di rose.

Quando un Barthèlemy Saint-Hilaire è ministro, un Massimo Du Camp è all'Accademia, quando *si* permettono fatti come l'espulsione di Cipriani, e del giovine Morphy e tante altre infamie, quando il sig. Gallifet può di nuovo stendere la sua spada sopra Parigi, e quando la stessa voce, la quale invocava tutta la severità della legge contro i *banditi* delle *Villette* è per assolvere e glorificare Aleyron e Ribour, il meglio che io possa fare è di *attendere l'ora della grande giustizia*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — *Seduta del 12 febbraio*

Continua la discussione del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

Il relatore Morana, proseguendo il discorso di ieri, dimostra che l'abolizione del corso *forzoso* non può recare tutti quei cattivi effetti negli affari, che alcuni ebbero a lamentare; e dice che se pure qualche industria avrà a *risentirsene*, il *Governo* vi *provvederà*, regolando in modo soddisfacente le tariffe doganali e ferroviarie.

Parla della *circolazione monetaria*; incoraggia il Governo a prendere parte alla conferenza internazionale che si terrà in proposito; si associa a quanto disse Grimaldi riguardo ai biglietti di Stato. Ragiona a lungo sull'ordinamento bancario, e dice preferire la pluralità delle Banche, ad una Banca unica. Esamina infine i vari sistemi di abolizione, che vennero proposti in sostituzione di quello del Ministero.

Il seguito della discussione a lunedì.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — *Seduta del 12 febbraio*

Approvansi i seguenti progetti:

1. Modificazione della legge 13 novembre 1859 circa la composizione e le attribuzioni del consiglio superiore della pubblica istruzione;

2. Spese di riattamento dei locali per uso della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Si votano e si adottano a scrutinio segreto due dei precedenti progetti, unitamente a quello approvato ieri, circa il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Lunedì la seduta è fissata alle ore 3 pomeridiane.

Le cause civili.

L'on. Ministro di grazia e giustizia ebbe a convincersi che le cause civili sono soggette a ritardi, i quali, mentre riescono di danno gravissimo ad una almeno delle parti, scemano anche il prestigio della giustizia che dovrebbe avere per moto il *citius*.

Per tali circostanze inviò una circolare a tutti i procuratori generali del regno, richiamando la loro attenzione sopra il lamentato inconveniente, ed impegnandoli a *far* sì che abbia a cessare il più *presto* possibile. Li invitò quindi in detta circolare a dare le debite disposizioni, perchè siano indagate le ragioni che insino ad ora fecero ritardare la soluzione di molte cause civili, e perchè queste vengano condotte a termine.

Notizie diverse

Il ministro guardasigilli non ha ancora trasmesso alla segreteria della presidenza della Camera, nè il progetto, nè la relazione sul divorzio, che ritirò il giorno stesso della presentazione.

Si dice che il Villa si trovi non poco impacciato a mettere in armonia le sue vedute con parecchi rapporti dei procuratori generali.

— Il ministro dell'interno, onde non creare ulteriori imbarazzi per la discussione della riforma elettorale, ha dichiarato alla commissione di non sollevare la questione di gabinetto intorno alle proposte per al- allargamento del voto.

— La permanenza ancora in Roma del marchese Menabrea, nostro ambasciatore a Londra è attribuita a trattative in corso tra l'Italia e l'Inghilterra per mettersi d'accordo circa la questione turco-greca.

Appena le trattative saranno a buon punto Menabrea farà ritorno a Londra.

— Il ministro Guardasigilli ha diramato una circolare sugli atti e i contratti rogati nell'interesse degli Istituti ecclesiastici e sulle copie rilasciate dai notai agli uffici di registro.

— Un comunicato officioso circa l'arresto del console russo, dice che avvennero delle spiegazioni con una certa reciprocanza di cordialità, senza essere provocate da alcun reclamo.

— Credesi che l'estrema sinistra muoverà interpellanza al Ministero sul divieto frapposto alla riunione del Comizio al Campidoglio.

— L'on. Magliani con una circolare diretta ai *colleghi*, *presenta loro* la tabella degli stipendi secondo i nuovi organici, invitandoli ad attenersi alla medesima, in esecuzione del voto formulato dalla Camera e dal Senato.

— Baccelli ha diramato una circolare ai consigli scolastici, con cui raccomanda vigilanza perchè non avvengano ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari, aggiungendo che, qualora gli esattori adducano la mancanza di fondi, si dovrà ordinare un immediato riscontro di cassa.

— La salute dell'on. Milon è peggiorata al *punto da destare apprensioni*.

— Il nuovo ordinamento della cavalleria prescrive che tanto sul piede di guerra che su *quello di pace*, *i reggimenti si dividano in* mezzi reggimenti di tre squadroni ciascuno; il primo mezzo verrà comandato da un maggiore, il secondo da un *tenente colonnello*. Ogni mezzo reggimento avrà il suo stato maggiore speciale.

— Per le molte cortesie ricevute durante la dimostrazione navale nelle acque di Dulcigno e di Teodo, i venti ufficiali della *Roma* inviarono al vice-ammiraglio Seymour, in attestato di riconoscenza un magnifico *album* formato di due pezzi di tartaruga. L'*album* porta lo stemma della casa Seymour e contiene le fotografie degli ufficiali della *Roma*.

— Il *ministro* della pubblica istruzione ha inviato una circolare ai presidi e direttori dei licei e ginnasi con la quale si stabilisce che » le *lezioni finiscano* con l'ultimo di giugno, ed il nuovo anno scolastico cominci il 16 ottobre, anzichè ai primi di novembre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 Febbraio contiene:

1. Legge 6 febbraio che reintegra gl'impiegati dei cessati Consigli degli ospizii nelle provincie meridionali ed ora addetti al servizio di vigilanza e di tutela delle opere pie nei diritti e doveri che avevano innanzi l'attivazione della legge 14 aprile del 1864.

2. Regio decreto 2 dicembre che erige in corpo morale l'asilo infantile del Comune di Landriano denominato *Asilo Camera*.

3. Regio decreto 2 gennaio che istituisce in Pozzuolo del Friuli una scuola pratica di agricoltura.

4. Regio decreto 12 gennaio che approva l'aumento del capitale della *Banca Agricola di Cologna Veneta* da lire 50 mila a l. 100 mila.

ITALIA

Genova — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Tempo fa trovavasi nella Necrologia Cittadina il nome di una principessa ch'era morta in Genova. Essa moriva all'*Hôtel Victoria*. Il male da cui fu colta incalzando, il dottore curante reputò dover suo di suggerire alla paziente di partecipare ai propri congiunti lo stato suo perchè potessero accorrere al suo capezzale a prestarle quelle cure che le condizioni in cui versava esigevano. Ma si sentì rispondere con accento risentito: « che essa l'aveva chiamato perchè curasse il suo corpo, chè quanto al resto pensava lei. » Nè in altro modo si *potè* avvisare i *congiunti* di lei affatto ignoti al locandiere, che nulla di nulla sapeva della sua misteriosa ospitata; la quale *poco dopo*, cioè *il 6 corrente*, cessava di vivere.

Il proprietario dell'albergo dopo di aver rovistato il suo bagaglio, rinvenne una carta di visita in cui leggevasi; *La princesse Sara de Sant' A. R.* (casato napoletano) e poscia si ritrovò un pacco contenente delle gioie ed una somma di 15,000 lire; più un brano di carta da cui rilevavasi che il reddito suo ammontava a lire 7000 mensili, ed una specie di testamento olografo con cui istituiva suo erede il proprio figlio, di nome Flaminio. L'inventario era compiuto, allorchè il pretore vide su di una seggiola una tasca da portarsi in cintura nella quale, con sorpresa degli astanti, ritrovò la bellezza di 213,000 lire la più parte in biglietti di Banca inglesi ed in *oro*.

Il pretore, raccolto il prezioso deposito, lo consegnava alla Cassa dei Depositi, e poscia *informava* l'*Ufficio* di *Questura* per la ricerca degli eredi della nobile estinta.

Napoli — Settecento studenti della Università di Napoli hanno inviato al giornale il *Piccolo*, la seguente lettera in forma di protesta:

« Per convincimento, avversarii decisi di ogni predominio di massa cieca ed inintelligente, di suffragio universale, ci saremmo guardati dall'esporre, come corpo Universitario, come studenti, le nostre idee piuttostochè come singoli *individui*: *ma* trascinati da una frazione di studenti, che ama creare un dualismo pericoloso alla gioventù *studiosa* di *qualsiasi opinione*, col strasformare la Università da istituto scientifico in un corpo o assemblea politica, noi protestiamo contro *il* loro operato, contro il suffragio universale, contro l'atto poco serio di esporre certe idee politiche come studenti, non come privati cittadini. Protestiamo poi con maggior forza contro il concetto, che cioè tutta la Università, abbia partecipato al loro ordine del giorno, avvalorato detto concetto, non lo si neghi, dalla presenza di un professore, egregio per ingegno e dottrina, nella Commissione che si reca a Roma a rinforzare il Comizio dei Comizii.

» Dichiariamo inoltre che non accettiamo nè intendiamo fare questione sul maggiore o minor numero di aderenti alle due parti abbenchè da noi si fosse raggiunto il numero di 750 firme *legali*. Per noi basta la protesta di un solo per rompere quella falsa e bugiarda unità e solidarietà, che si è voluta affibbiare all'intero corpo degli studenti nella partecipazione al sopra detto Comizio.

Venezia — A Venezia è giunta una commissione militare spagnuola per visitare l'Arsenale e la fabbrica di torpedini.

Roma — Ieri la presidenza del pellegrinaggio regionale lombardo ebbe l'onore di essere ricevuta dall'E.mo e R.mo signor card. Jacobini, Segretario di *Stato* di *Sua* Santità, il quale lo intratteneva a lungo ed interessante colloquio.

Dipoi il sacerdote *D*. Enrico Massara passava nelle stanze dell'Ill.mo e R.mo Mons. Folchi, Segretario della Commissione del Danaro di S. Pietro, nelle cui mani versava una cospicua somma rappresentante l'obolo dei cattolici Lombardi.

— La Corte suprema di Cassazione di Roma ha giudicato una importante quistione che si presentava per la prima volta.

Con decisione del 28 gennaio estesa dal primo presidente comm. Miraglia, la Corte ha stabilito la massima che al card. vicario non compete azione per ottenere in via giudiziaria la riapertura al culto di tempii che in seguito alle leggi di soppressione dell'asse ecclesiastico siansi destinati ad altri usi.

Al cardinal *vicario non rimane aperta* che la via amministrativa.

— In seguito ad un articolo comparso nella odierna *Libertà*, intorno alla partecipazione dei deputati al Comizio, ebbe luogo un vivo scambio di parole fra l'on. Cavallotti e l'on. Arbib, direttore della *Libertà*. Parlasi di un duello fra i due deputati.

Bologna — Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* del 12:

Ci è stato riferito che mercoledì sera in un *restaurant* della nostra *città si sarebbe* tenuto un banchetto *repubblicano* al quale avrebbero preso parte talune notabilità radicali. Due professori avrebbero brindato l'uno alla repubblica romana, l'altro alla repubblica *prossima*.

Secondo quanto ci venne detto, vi sarebbe stato anche chi attaccò con violenza uno dei commensali trovandolo forse troppo temperato nel manifestate le proprie aspirazioni e quando questi avrebbe voluto discolparsi gli sarebbe stato, con urli e grida, impedito. Da ciò ne sarebbe venuto un gran baccano, e la questura, che pare fosse informata di quel ritrovo, sarebbe intervenuta per rimet-

tore l'ordine e ridonare agli spiriti la perduta calma.

Rieti — Scrivono da Rieti, che il S. Padre, secondando gl'impulsi generosi del suo cuore magnanimo, dopo aver sovvenuto con L. *950* i monasteri poveri di quella diocesi che versano in gravi ristrettezze, si è degnato estendere la sua munificenza anche a quel Seminario inviandogli la bella somma di L. *1000*, giunta opportunissima a sollevarlo in parte dalle angustie finanziarie in cui si trova. Così l'*Oss. Romano.*

Padova — D'ordine della Procura del Re furono operate rigorose perquisizioni nella casa dei nove internazionalisti che furono arrestati ad Abano.

Si sono rinvenute carte importantissime. Fra gli arrestati vi è un certo Zamboni vice-segretario dell'Intendenza di finanza di Treviso; in casa di costui si rinvennero i documenti più compromettenti.

ESTERO

Inghilterra

È stato pubblicato il bilancio dell'armata inglese per il 1881-82. Ascende a sterline 16,109,500, compresevi sterline 586 mila per spese straordinarie nel Transvaal. Sono 122,000 sterline di più che nell'anno decorso. Il numero degli uomini sotto le bandiere in Inghilterra e nelle Colonie, l'India esclusa, è di 133,210; cioè 1,350 di più che nell'ultimo anno.

— Nei circoli politici di Londra si parla che il re del Belgio ha proposto un arbitrato nella questione del Transvaal.

— Il *Daily News* annunzia che furono prese precauzioni per sventare una congiura, il cui scopo sarebbe di far saltare il castello di Windsor.

— Dispacci da Londra 12 recano:

Lord Stanley-of-Alderley interpellerà lunedì lord Granville sulla necessità di ristabilire i rapporti diplomatici colla Santa Sede.

— Sotto il titolo Russia ed Afganistan lo *Standard* pubblica la corrispondenza segreta tra l'Emiro di Cabul e lo Czar delle Russie, il generale von Kauffmann il generale Stolietoff. Quella corrispondenza fu scoperta dagli inglesi all'epoca della loro entrata *a Cabul. Il conte Granville ha* già dichiarato che la presenterà al Parlamento. La corrispondenza abbraccia un intervallo di tempo dal giugno 1878 al 2 febbraio 1879.

Lo *Standard,* commentando questi documenti, persiste nell'affermare la doppiezza della Russia e reclama delle precauzioni in Asia contro i suoi intrighi. *Però i* principali documenti pubblicati sono dispacci nei quali il generale Kauffmann rifiuta l'invio di truppe all'Emiro.

Svizzera

Il gran Consiglio di Berna ha deciso, a forte maggioranza, di non prendere in considerazione le proposte del Governo tendenti a modificare la Costituzione. Invece dovrà, per iniziativa di alcuni deputati, occuparsi di una mozione che ha per scopo di ristabilire la pena di morte.

Germania

Telegrafano da Berlino:

Nei circoli politici affermasi che il discorso del trono per l'apertura del Reichstag calmerà le apprensioni suscitate dagli articoli bellicosi e ostili alla futura presidenza del Gambetta, pubblicati dall'officiosa *Gazzetta della Germania del Nord.*

— L'ufficiosa *Post* critica i fogli liberali che biasimano la lettera diretta dal maresciallo Moltke al professore Bluntsch, per sostenere la necessità della guerra.

— La *National Zeitung* dell'11, registra la voce che la Regina del Würtemberg è morta.

Austria-Ungheria

A Praga si vuol solennizzare il centenario della morte di Lessing (1781). Nei circoli universitari si fanno grandi preparativi di feste.

La polizia vietò la fiaccolata progettata.

La radunanza chiesta verrà permessa con tutte le progettate festività, vennero però escluse le canzoni germaniche, nelle quali si volle vedervi scopi dimostrativi.

— Leggiamo nel *Monde*:

Da qualche giorno corre voce a Vienna che il principe Carlo di Swarzemberg rimpiazzerà fra poco il barone Haymerle al ministero degli affari esteri.

DIARIO SACRO

Martedì 15 Gennaio

Orazione all'orto di N. S. G. C.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Tolmezzo — P. Pietro Rossi arcid. L. 3 — P. Giuseppe Dorigo coop. L. 1 — P. Giacomo Paschini coop. L. 1 — P. Gio. Batta De Marchi L. 1 — P. Vincenzo Muner L. 1 — D. Antonio Valle L. 1 — D. Antonio Chitussi cap. L. 1 — P. Nicolò Caufin L. 1 — P. Pietro Mazzolini cap. cur. L. 1 — D. Giorgio Cassetti cap. cur. L. 1 — P. Lorenzo Ostuzzi vic. L. 1 — La Fabbriceria di S. Martino L. 3 — La Confraternita del Ss. Sacramento L. 4 — La Confraternita del Santo Oratorio L. 4 — Altre persone L. 1,50 — Totale L. 25,50.

M. R. D. Natale Valzacchi curato di Sedilis L. 30 — Biasizzo D. Domenico L. 2.

Polemica delle firme. Il Corrispondente da Codroipo alla *Patria del Friuli* è..... morto, cioè, fa il morto. C'invitava a reclamare da Bologna per telegrafo la petizione; noi avevamo prevenuti i suoi desideri, pubblicammo anche il telegramma e le lettere ricevute da Bologna, ma.... ma l'anonimo corrispondente s'è fatto morto, *e nulla seppe rispondere alle prove di fatto* che gli abbiamo addotte fin quà.

L'avevamo ben detto noi che la scusa sarebbe stata peggiore del fallo.

Quel «PRECISAMENTE» famoso ha rovinato il pover'uomo e potrebbe peggio rovinarmelo una raccomandata oggi da noi ricevuta.

Rettifica doverosa. Non abituati ad accettare nelle colonne del nostro giornale scritti anonimi, fu per sola inavvertenza che Venerdì u. s. dalla stanza della Redazione passò nella sala dei compositori, e quindi immeritatamente vide la luce, un reclamo anonimo contro il Direttore delle Poste.

Siamo spiacentissimi della cosa e già presentammo privatamente le nostre scuse all'Ill.mo Sig. *Direttore Provinciale delle* Poste, che speriamo le abbia accolte benignamente.

Il Sig. Direttore dell'Ufficio Postale di Udine è certamente superiore ad ogni calunnia. Per detta de' suoi stessi impiegati nulla lascia a desiderare perchè il servizio pubblico proceda con ogni possibile diligenza. Ed il pubblico stima meritamente il Sig. Direttore, come dobbiamo apprezzarlo noi pure che esperimentammo più volte la squisita sua gentilezza e il suo zelo nel provvedere perchè sparisse ogni motivo a lagnanze fatteci dai nostri abbonati per colpa di qualche fattorino postale.

Per amore dunque del vero ci crediamo in dovere di dichiarare pubblicamente che non merita alcuna considerazione quel reclamo anonimo evidentemente dettato a sfogo di bassa vendetta.

Il piano regolatore per l'ampliamento della città di Udine nelle vicinanze della stazione ferroviaria è stato approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Nuovo mercato. Mercoledì 16, ed in seguito il primo e terzo mercoledì d'ogni mese, avrà luogo sul nuovo piazzale di Pordenone un primo mercato bovino. Avviso a chi volesse approfittarne.

Mercato di S. Valentino. Favorito da una giornata splendida, oggi s'è aperto il mercato di S. Valentino con molta affluenza di bestiame, specialmente di roba giovane.

Scarseggiano i cavalli. Temesi però che gli affari non saranno molti nè tali da soddisfare gli allevatori.

Bollettino della Questura.

Il 5 *corrente in Aviano per antichi ran*cori in rissa certo L. L. riportava una ferita alla testa prodotta da un colpo di pietra.

— In Clauzetto nell'intervallo di due *mesi ignoti ladri mediante chiave falsa* rubarono dalla cantina di certo M. P. e Z. D. nove ettolitri di vino bianco e varii attrezzi rurali. L'Autorità sta facendo le dovute indagini per scoprire i colpevoli.

Statistica. Al 31 dicembre 1871 la popolazione legale della nostra Provincia, accertata dal censimento era di abitanti 481,586. Negli anni successivi si constatò un'eccedenza dei nati sui morti:

di 5109	nell'anno	1872	di 4207	nell'anno	1877
2005	»	1873	4905	»	1878
1908	»	1874	4203	»	1879
3981	»	1875	2940	»	1880
5746	»	1876	35004	in totale.	

La popolazione della Provincia al 31 dicembre 1880 era quindi di 516.590.

Il movimento di quest'anno è basato a

matrimoni	2948
nati	16186
morti	13246

Degli atti di matrimonio sono stati sottoscritti 2241
non sottoscritti 707
dei primi furono sottoscritti

dallo sposo e dalla sposa	675
dal solo sposo	1512
dalla sola sposa	54

Dei matrimoni furono contratti

fra celibi	2562
fra celibi e vedove	55
fra vedovi e nubili	267
fra vedovi	64

Dei nati	maschi		femm.		totale
erano legittimi	7789	+	7285	—	15074
erano illegittimi	487	+	479	—	966
erano esposti	79	+	67	—	146
I nati morti furono 487, dei quali					
erano legittimi	245	+	188	—	433
erano illegittimi	25	+	28	—	53
erano esposti	—		1	—	1
Dei morti	6661	+	6585	—	13246
erano celibi	4101	+	3702	—	7803
erano coniugati	1692	+	1415	—	3107
erano vedovi	862	+	1463	—	2325
Stato civile ignoto	6	+	5	—	11

In questo movimento della popolazione non è però tenuto calcolo delle emigrazioni ed immigrazioni, che nello stesso periodo di tempo diedero i seguenti risultati:

	in emigrazione			in immigrazione		
Anno	mas.	femm.	totale	mas.	femm.	totale
1872	2429	1968	4397	2293	1811	4104
1873	4854	2304	7058	2849	2369	5218
1874	3712	2323	6035	3083	2188	5271
1875	21158	561	51719	20464	483	20947
1876	18820	467	19287	18350	287	18817
1877	17551	649	17270	—	—	—
1878	16566	1331	27897	—	—	—
1879	15581	1407	16988	—	—	—
1880	16721	1079	17800	—	—	—

A tutto l'anno 1876 si tenne conto delle immigrazioni, poi più no. Invece si raccolsero separatamente le notizie sulle emigrazioni temporanee e sulle stabili, e si ha che nelle cifre suesposte l'emigrazione propria vi figura:

nell'anno 1877	mas.	364	fem.	207	totale	571
» 1878	»	977	»	567	»	1544
» 1879	»	1066	»	820	»	1886
» 1880	»	803	»	499	»	1302

Corte d'Assise. Venerdì sera ebbe termine la 1ª Sessione della Corte d'Assise col processo incominciato il 5 febbraio cor. contro gli accusati Sala Luigi, Sala Massimiliano, Sala Giovanni, Candotti Antonio, Ghedina Carola, Ghedina Anna-Maria e Sala Dionisio, accusati di furti e ricettazioni di capre e pecore, avvenuti nel 1878 e 1879 nelle montagne di Bioda di Sauris-Chiam di Tramonti di Sopra e Fas di Alesso, a danno di diversi proprietari.

Gli accusati erano tutti negativi, all'infuori di Ghedina Anna Maria, la quale dichiarò di aver veduto in casa di Dionisio Sala gli accusati mentre scannavano una pecora, di cui essa ricevette un pezzo di carne; con minaccia di tacere, altrimenti l'avrebbero uccisa.

I danneggiati riconobbero nelle capre sequestrate agli accusati parte di quelle ad essi derubate.

I difensori avvocati Tamburlini e Plateo chiesero in principalità l'assoluzione degli imputati quali autori dei furti e subordinatamente semplici ricettatori.

L'avv. Della Rovere per la Anna Maria Ghedina chiese la di lei assoluzione.

Il P. M. rappresentato dal cav. Federici Procuratore del Re sostenne l'accusa dei furti, meno per la Ghedina Anna Maria, chiedendo pur esso la di lei assoluzione.

La Corte, inteso il verdetto dei giurati, pronunciò sentenza di condanna alla pena della reclusione per Sala Dionisio per anni 8, Sala Luigi per anni 5, Sala Giovanni per anni 7, Candotti Antonio per anni 5, e la Ghedina Carola al carcere per mesi 6.

Sala Massimiliano e Ghedina Anna Maria vennero immediatamente posti in libertà, stante il verdetto di assoluzione.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafo da Trieste:

Avvenne un conflitto fra alcuni cittadini ed un ufficiale dell'esercito. Un cittadino fu ferito con una sciabolata.

— Telegrammi particolari da Ateno smentiscono la voce corsa della dimissione di Comundoros.

— La polizia di Kiew ha scoperto una nuova associazione clandestina che s'intitola «Lega degli operai del Sud» Dalla perquisizione risulterebbe che essa appartiene alla *frazione estrema comunista terrorizzante!* e che già aveva progettato serie intraprese.

— Telegrafano da Praga:

A Nixdorf infierisce il vaiuolo.

— Telegrafano da Cracovia:

Si sono fatti numerosi arresti fra i socialisti.

— Tornasi a parlare della abdicazione del re Giorgio, nel caso che le potenze intendano obbligarlo al disarmo.

— Nei recenti colloqui con alcuni deputati sullo scrutinio di lista, Gambetta sostenne la convenienza che le nuove elezioni si facciano nel *mese di ottobre.*

— I collegi privati che hanno ripreso gli insegnanti gesuiti hanno ricevuto ordine dal Governo francese di licenziarli entro il prossimo marzo.

— Una gran valanga di nevi precipitò su un treno merci a Praz presso Modane. Tre macchinisti furono gravemente feriti.

— A Madrid ed in molte città delle provincie si son tenuti dei banchetti repubblicani. Uno di essi fu sciolto da un commissario di polizia per discorsi sovversivi. Molti arresti.

— Si telegrafa da Berlino:

Rangabè, ministro plenipotenziario della Grecia, fu insignito dell'Ordine della Corona di prima classe.

— L'organo della chiesa ortodossa respinge la strana teologia di Moltke, cioè che la *guerra sia un elemento dell'ordine del mondo stabilito da Dio.*

TELEGRAMMI

Ragusa 12 — Le tribù cattoliche albanesi montanare si impadronirono di un grande *convoglio di munizioni e viveri* che recavasi a Tusi, scortato da soldati che furono fatti prigionieri.

Lisbona 13 — La Camera dei Pari approvò con voti 55 contro 51 una mozione *di fiducia al Governo.*

Panama 12 — La spedizione di Lesseps, è giunta a Colon il 29 gennaio. La popolazione è tranquilla. I chileni organizzarono l'amministrazione municipale, e posero *provvisoriamente ufficiali alla testa* dei diversi partimenti.

Sofia 12 — Il ministro degli esteri indirizzò agli agenti delle potenze una circolare riguardo ad una grande emigrazione di *macedoni in Bulgaria. La circolare* constata che l'emigrazione impone gravi pesi al tesoro della Bulgaria e mette il principato in uno stato di eccitazione. La circolare dice che l'emigrazione può essere cagionata da cattivi trattamenti sofferti dalla popolazione cristiana e chiama l'attenzione delle potenze sul triste stato delle cose che possono recare pericolo.

Vienna 14 — Hartsfeld è arrivato ieri *ed ebbe una conferenza con Haquerle.*

Parigi 14 — La voce che Rustan sia richiamato da Tunisi è nuovamente smentita.

Newyork 13 — Bufere e inondazioni negli Stati Uniti e nel Canadà. La Camera dei rappresentanti respinse il progetto di una ferrovia per trasportare navi attraverso l'istmo di Tehuantepec. Si ha da Harti che la situazione è turbata, la crisi ministeriale imminente, e temesi una rivoluzione nel sud della Repubblica.

Roma 14 — Iersera al teatro *Apollo* il pubblico numerosissimo chiese con insistenza la *marcia reale* che fu eseguita ripetutamente fra grida entusiastiche di *viva il Re viva la Casa Savoia.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 febbraio 1881

VENEZIA	78	2	67	87	18
BARI	66	56	22	11	59
FIRENZE	80	87	29	69	52
MILANO	77	23	19	38	3
NAPOLI	62	53	31	71	38
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	18	37	44	87	63
TORINO	86	80	33	41	26

Carlo Moro *gerente responsabile*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 7 al 12 febbraio 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	22	—	21	15	21	59
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	30	11	80	11	47
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	—	5	50	6	57
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	12	50	12	50	12	25
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	44	80	32	—	42	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	81	—	67	50	73	50	60	—	—	—
	Vino altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	150	—	152	30	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	125	—	105	—	117	80	197	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	10	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	95	5	80	7	25	4	50	—	—
	Paglia	5	30	4	—	5	—	4	50	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	2	10	2	14	1	84	—	—
	Legna id. dolce	2	10	1	75	1	84	2	49	—	—
	Carbone forte	7	80	6	15	7	20	5	55	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	60	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	65	78	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	89	1	60	1	50
	Carne di Manzo	1	70	1	59	1	58	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	40	2	20	2	16	1	95
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	65	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	43	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	80	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	1	85	1	96	1	81
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	20	2	95
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	79	—	72
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.50	L. 1.30
id.	„ 1.60	„ 1.50	„ 1.40
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.40	„ 1.30

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, „ 1.40, „ 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 12 febbraio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,90 a L. 90,—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 87,53 a L. 87,83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,30 a L. 20,28
Bancanotte austriache da . 216.50 a 216,25
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.30 a L. 20,28
Bancanote austriache da . . 216.50 a 2.6.25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 12 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 .	89,95
Pezzi da 20 lire . . .	20,30
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 12 febbraio

Rendita francese 3 0[0 .	84,20
„ „ 5 0[0 .	119,57
„ Italiana 5 0[0 .	88,55
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	140,—
Cambio su Londra a vista	25,35,—
„ sull'Italia	1.1[4
Consolidati Inglesi . .	98,13[16
Spagnolo	—,—
Turca	13,67

Vienna 12 febbraio

Mobiliare	287,60
Lombarde	108,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	815,—
Napoleoni d'oro . . .	9,37,—
Cambio su Parigi . . .	48.85
„ su Londra . . .	119,80
Rend. austriaca in argento	74,95
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Banconote in argento .	—,—

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	da TRIESTE	ore 7.10 ant. ore 9.05 ant. ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.	
	da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto* ore 10.04 ant. ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. ore 2.30 ant.	
	da PONTEBBA	ore 9.15 ant. ore 4.18 pom. ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *diretto*	
PARTENZE	per TRIESTE	ore 7.44 ant. ore 3.17 pom. ore 8.47 pom. ore 2.55 ant.	
	per VENEZIA	ore 5.— ant. ore 9.28 ant. ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *diretto* ore 1.48 ant.	
	per PONTEBBA	ore 6.10 ant. ore 7.34 ant. *diretto* ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	743.3	748.1	750.5
Umidità relativa	36	30	54
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	calma	calma
Vento velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado. .	2.4	5.0	0.2

Temperatura massima 5.8, minima 1.5 | Temperatura minima all'aperto 5.4

Udine — Tipografia del Patronato.